

# Insulti razzisti dagli avversari «Ho pianto, questo non è calcio»

Foggia, il 21enne Abdoulaye ha reagito ed è stato espulso. Partita sospesa per rissa

## Il racconto

«Durante tutta la gara avevano usato parole pesanti nei miei confronti»

## In prima categoria

«Era successa la stessa cosa all'andata, adesso ho paura di tornare a giocare»

## La storia/2

di Luca Pernice

Stava sedando gli animi dopo un normale scontro di gioco quando il capitano della squadra avversaria gli ha gridato contro: «Negro di m...a, tornatene al paese tuo». Vittima dell'offesa razzista Abdoulaye Fofana, 21 anni originario della Guinea francese, calciatore dell'Heraclea dei Monti Dauri, squadra di Rocchetta Sant'Antonio, piccolo centro del foggiano.

I fatti domenica pomeriggio, quando il giovane stava disputando una partita del campionato di prima categoria contro l'Altavilla Irpina, squadra di Avellino. «C'è stato uno scontro di gioco — racconta il 21enne — e ho cercato di calmare i miei compagni e gli avversari perché il clima si stava surriscaldando. Il capitano dell'altra squadra mi ha preso per la maglia e mi ha gridato "negro di m...a torna al paese tuo". Per tutta la partita avevo ricevuto insulti pesanti. Così gli ho dato uno schiaffo. Non doveva dire quelle parole. Poi sono esploso a piangere». L'arbitro l'ha espulso e ha sospeso la partita: ma per la rissa, non per le

offese razziste, nonostante le parole che in molti hanno sentito. Il dirigente della squadra del calciatore, offeso, ha annunciato ricorso alla giustizia sportiva.

Quattro anni fa, ancora minorenni, Abdoulaye Fofana, è partito dalla Libia su un barcone, attraversando il Mediterraneo fino alle coste della Sardegna. Dopo sette mesi di stenti e di incertezze è stato ospitato in un centro a Lacedonia, in provincia di Avellino. Dopo aver raggiunto la maggiore età si è trasferito poco distante, a Calitri, dove lavora in una impresa edile. Il calcio è la sua grande passione.

Dal 2019 gioca, come esterno sinistro, nella squadra di Rocchetta Sant'Antonio, che dista pochi chilometri da dove vive. Tifoso dell'Inter e della Nazionale Italiana, i suoi idoli sono Andrea Pirlo e Ronaldo. Ma sui campi di calcio il colore della sua pelle è stato oggetto, spesso, di insulti razzisti. «Anche durante la partita di andata con l'Altavilla Irpina — continua — avevo ricevuto offese razziste dai tifosi avversari e da alcuni giocatori che mi avevano chiamato "scimmia" dicendomi che dovevo "tornare nella giungla". Il giorno dopo quella partita il presidente dell'Altavilla si era scusato con un messaggio. Per me era tutto

passato. Invece domenica scorsa nuovi insulti, nuove offese. E questa volta nessuno si è scusato». Alcuni mesi fa, durante una partita a Foggia, un avversario, prendendolo in giro per il colore della pelle, gli ha sputato in faccia. «Ho pianto — confessa Abdoulaye — anche quella volta».

Dura la condanna dell'ultimo episodio da parte del sindaco di Rocchetta Sant'Antonio, Pompeo Circiello, che ha telefonato al giovane calciatore esprimendo la sua vicinanza e quella di tutta la città. «Non è possibile — ribadisce il primo cittadino — nel 2022 assistere ad episodi come questi. Offese come quelle subite dal calciatore non sono giustificabili e devono essere condannate». E dopo l'ennesimo episodio di intolleranza razzista, Abdoulaye non è sicuro di voler tornare a giocare. «Mi piace giocare a calcio — dice — perché mi diverte e mi piace stare con gli altri. Lo sport però dovrebbe insegnare anche il rispetto. Invece questi episodi ti tolgono il piacere di giocare. Ho paura di tornare sui campi di calcio, perché temo di essere preso nuovamente in giro. Ho paura di piangere ancora. Ho già pianto tanto durante gli ultimi anni. Non voglio più piangere e non voglio più farlo per il colore della mia pelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Luciano Fontana

### La scheda

● Abdoulaye Fofana, 21 anni, si è scontrato con il capitano avversario che l'aveva appena insultato durante la partita tra il Rocchetta Sant'Antonio e l'Altavilla Irpina

● L'arbitro ha sospeso la partita per la successiva rissa. Il dirigente della squadra di Abdoulaye ha fatto ricorso, perché secondo lui la partita doveva essere interrotta proprio per gli insulti razzisti



### Passione

Abdoulaye Fofana in allenamento. È originario della Nuova Guinea

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994